

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	<i>Pag.</i>	3
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	4
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	10
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	16
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	24
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .....	»	39
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	40

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari:** Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

PAGINA BIANCA

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Emendamenti C. 2093-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 3

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Lunedì 21 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 15.55.**

**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.**

**Emendamenti C. 2093-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 16.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9

#### SEDE CONSULTIVA

*Lunedì 21 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

#### La seduta comincia alle 15.40.

**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.**

**C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, osserva che il disegno di legge, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, reca disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014).

Ricorda che nel corso dell'esame presso la Commissione di merito della Camera (VIII Commissione ambiente), concluso il 25 novembre 2015, non sono state apportate modifiche al provvedimento e si è convenuto di considerare respinti, ai fini di una loro ripresentazione in Assemblea, tutti gli emendamenti presentati in sede referente.

Il provvedimento è corredato di relazione tecnica, riferita al testo iniziale (C. 2093). Nel corso dell'esame parlamentare il Governo ha trasmesso al Senato una relazione tecnica aggiornata alla luce delle modifiche introdotte in prima lettura dalla Camera, nonché un'ulteriore relazione tecnica riferita all'emendamento con cui è stato introdotto dal Senato l'articolo 4 del testo in esame.

Passa quindi all'esame delle sole integrazioni e modifiche introdotte dal Senato che presentano profili di carattere finanziario. In ordine alle ulteriori modifiche intervenute nel corso dell'esame presso il Senato, non considerate nella presente relazione, non formula osservazioni nel presupposto – sul quale ritiene necessario acquisire una conferma dal Governo – della loro conformità all'ordinamento europeo.

In merito all'articolo 1, in materia di trasporto via mare di carichi inquinanti, osserva che il premio assicurativo contro i rischi da inquinamento costituisce una spesa obbligatoria e, in quanto tale, rappresenta una voce di costo deducibile per le imprese proprietarie del carico. In ordine ai possibili effetti di minore gettito tributario di tale previsione, ritiene opportuno acquisire una valutazione del Governo.

Riguardo all'articolo 2, concernente operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, ritiene che andrebbe chiarito se le prestazioni nel campo del monitoraggio ambientale affidate – con la norma in esame – all'ISPRA, alle Agenzie regionali per l'ambiente e alle strutture tecniche dei corpi dello Stato preposti alla vigilanza ambientale abbiano carattere aggiuntivo rispetto a quelle già svolte dai predetti enti (tutti inclusi nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni) e se, in tal caso, le nuove prestazioni possano essere svolte utilizzando i mezzi già disponibili a legislazione vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 4, che prevede disposizioni sull'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), non ha osservazioni da formulare, preso atto dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica riferita all'emendamento con cui le norme in esame sono state introdotte dal Senato.

Riguardo all'articolo 5, commi da 3 a 6, in materia di mobilità sostenibile, rileva che i commi 4 e 5 estendono l'ambito di applicazione degli indennizzi per infortuni *in itinere* occorsi con l'utilizzo della bicicletta. Andrebbero acquisiti elementi circa la sostenibilità del conseguente impegno finanziario da parte dell'INAIL, tenuto conto che l'Istituto rientra fra gli enti che concorrono alla formazione del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Non formula osservazioni, per i profili di quantificazione, con riferimento al comma 3 (contributo alla regione Emilia Romagna) e al comma 6 (introduzione del *mobility manager* negli istituti scolastici). Riguardo a quest'ultima norma prende

atto, in particolare, che in base al testo la nuova figura dovrà essere individuata senza riduzione del carico didattico, in coerenza con il piano dell'offerta formativa e senza oneri a carico della finanza pubblica.

In merito ai profili di copertura finanziaria, con riferimento all'utilizzo – a parziale copertura degli oneri derivanti dalla concessione alla regione Emilia Romagna di un contributo di complessivi 5 milioni di euro per l'anno 2016, finalizzato alla realizzazione di interventi volti ad incentivare la mobilità sostenibile (comma 3) – del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, per un importo pari a 4 milioni di euro per la medesima annualità, ritiene necessario che il Governo confermi la sussistenza delle occorrenti risorse, alla luce anche delle molteplici disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità per il 2016, tuttora in corso di esame da parte del Parlamento, che imputano la copertura dei rispettivi oneri a valere sulle risorse del Fondo medesimo. Ritiene, altresì, opportuno acquisire una rassicurazione da parte del Governo circa il fatto che l'utilizzo delle predette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sugli stanziamenti del Fondo stesso.

Alla copertura della parte residua dell'onere, pari ad 1 milione di euro per il 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 29, comma 1, del decreto-legge n. 269 del 2003, concernente il Fondo da ripartire per provvedere alla spesa per i canoni di locazione degli immobili adibiti ad uffici pubblici, iscritto sul capitolo 3070 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. In proposito, osserva che sul predetto Fondo risultano stanziati per il 2016, secondo quanto previsto dal disegno di legge di bilancio per il triennio 2016-2018 attualmente all'esame del Parlamento, 40.030.005 euro. Sul punto, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo circa la compatibilità della destinazione di una quota parte delle risorse del citato

Fondo, nella misura sopra richiamata, rispetto alle finalità previste dalla norma istitutiva.

Riguardo all'articolo 6, sulle aree marine protette, non formula osservazioni in merito ai profili di quantificazione.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente, iscritto nel bilancio triennale 2015-2017, relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, del quale è previsto l'utilizzo in misura pari a 800 mila euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2016, sebbene privo di una specifica voce programmatica, reca le necessarie disponibilità.

In merito all'articolo 7, concernente il contenimento della diffusione del cinghiale, non formula osservazioni con riferimento ai profili finanziari.

Riguardo all'articolo 10, recante modifiche al decreto legislativo n. 30 del 2013, in materia di emissioni di gas ad effetto serra, ritiene opportuno confermare che il nuovo ambito di utilizzo dei proventi delle aste (compensazione dei costi dell'energia sostenuti dalle imprese) sia compatibile con il conseguimento delle finalità già previste a legislazione vigente, alcune delle quali appaiono anche correlate al rispetto di impegni internazionali e comunitari.

In merito all'articolo 12, riguardante i sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC, ritiene opportuno chiarire se dall'applicazione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica al settore dell'autoproduzione di energia elettrica mediante il recupero di calore (ciclo ORC) possano derivare costi e se, in tale eventualità, detti costi debbano intendersi ricompresi nella copertura complessiva degli oneri di sistema.

Per quanto riguarda l'articolo 13, concernente i sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas, osserva che la norma in esame introduce ulteriori sottoprodotti fra quelli che avranno accesso ai meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ritiene necessario acquisire conferma che, anche a seguito di tale

estensione, dalle disposizioni non derivino comunque riflessi per la finanza pubblica, essendo i relativi effetti ricompresi negli oneri generali di sistema a carico dell'utenza.

In merito all'articolo 15, che fornisce l'interpretazione autentica sulla fruizione di incentivi da fonti rinnovabili, osserva che le norme sembrerebbero finalizzate a contenere – a regime – gli oneri generali di sistema gravanti sulla spesa energetica delle famiglie e delle imprese. Circa l'assenza di effetti negativi per la finanza pubblica, in particolare nella fase transitoria prevista dal testo, ritiene opportuno acquisire una conferma dal Governo.

Riguardo all'articolo 21, comma 1, in materia di impronta ambientale, al fine di verificare la conformità della norma in esame rispetto al vincolo di neutralità finanziaria previsto dal testo, ritiene che andrebbero precisati alcuni profili applicativi della nuova disciplina, quali la titolarità delle funzioni connesse alla valutazione dell'impronta ambientale e la disponibilità dei mezzi necessari a svolgere tali funzioni.

Per quanto riguarda l'articolo 31, sul risarcimento del danno ambientale e ripristino ambientale, osserva che le norme in esame modificano l'attuale disciplina sul risarcimento del danno ambientale – prevista dall'articolo 2 del decreto-legge n. 208 del 2008 – introducendo significative innovazioni, che interessano, tra l'altro: l'iniziativa della procedura transattiva (affidata non più al Ministero dell'ambiente, ma al soggetto nei cui confronti lo stesso Ministero ha avviato le procedure di bonifica e di riparazione); le nuove condizioni di ricevibilità della proposta di transazione (fra le quali si evidenzia l'eventuale liquidazione del danno mediante una valutazione economica, la prestazione di idonee garanzie finanziarie e la previsione di un piano di monitoraggio e di controllo sull'inquinamento residuo); l'adozione dello schema di transazione con decreto del Ministro dell'ambiente (non più autorizzato dal Consiglio dei Ministri) e la sua sottoposizione al controllo preventivo di legitti-

mità della Corte dei conti. In ordine ai possibili effetti finanziari derivanti dalle predette innovazioni legislative ritiene necessario acquisire una valutazione del Governo, al fine di verificare il possibile impatto delle nuove condizioni di accesso alla procedura transattiva sui risarcimenti attualmente dovuti a titolo di ripristino e di ristoro ambientale.

Riguardo all'articolo 32, recante misure per incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio, non formula osservazioni per i profili finanziari.

In merito all'articolo 33, che prevede un contributo di sbarco nelle isole minori, non formula osservazioni per i profili finanziari, tenuto conto che le norme da una parte ampliano le possibili finalizzazioni degli introiti derivanti dalle imposte previste dal testo, dall'altra elevano il tetto massimo applicabile dai comuni sulla misura di dette imposte.

In merito all'articolo 34, che disciplina la destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica, ritiene necessario valutare l'impatto finanziario della modifica di cui al comma 2 con riferimento alle regioni che dovessero aver programmato l'utilizzo del gettito del tributo speciale in esame per finalità diverse da quelle ambientali.

In merito all'articolo 35, sull'incenerimento dei rifiuti, ritiene necessario acquisire elementi di valutazione in merito ad eventuali effetti finanziari della previsione in esame, in relazione al regime di tassazione attualmente applicato per i rifiuti conferiti in impianti classificati esclusivamente come di smaltimento mediante incenerimento a terra.

Riguardo all'articolo 40, sui rifiuti di prodotti da fumo e gomme da masticare, non formula osservazioni per i profili finanziari.

In merito agli articoli 49 e 50, riguardanti la miscelazione dei rifiuti pericolosi e le procedure di recupero ambientale, non formula osservazioni nel presupposto – sul quale ritiene opportuna una conferma del Governo – che le norme risul-

tino compatibili con la disciplina europea in materia di smaltimento di rifiuti e di recupero ambientale.

Riguardo all'articolo 51, comma 2, che reca norme sull'Autorità di bacino distrettuale, non formula osservazioni nel presupposto – sul quale ritiene opportuna una conferma del Governo – che l'ISPRA possa svolgere le funzioni previste dal testo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 51, comma 10, che prevede il programma di gestione dei sedimenti, non formula osservazioni nel presupposto – sul quale considera opportuna una conferma del Governo – che le norme abbiano una finalità essenzialmente programmatica e organizzativa, mentre l'individuazione dei necessari mezzi finanziari si intenda rimessa ad appositi provvedimenti.

In merito all'articolo 52, sulla rimozione di immobili abusivi, pur prendendo atto che le modifiche introdotte dal Senato (aggiornamento temporale dell'autorizzazione di spesa e della relativa copertura finanziaria) risultano sostanzialmente conformi alle condizioni formulate nella relazione tecnica riferita al testo approvato dalla Camera, ritiene necessario acquisire una conferma del Governo circa la sussistenza delle necessarie risorse nel 2016, tenuto conto che la relazione tecnica riferita al testo approvato dalla Camera (articolo 40 dell'atto Senato n. 1676) aveva segnalato la necessità di un adeguamento dei predetti riferimenti temporali al 2015.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che il comma 2 reca la copertura finanziaria dell'onere di 10 milioni di euro per l'anno 2016 – connesso alla istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di uno specifico capitolo di spesa volto al finanziamento di interventi di rimozione o di demolizione, da parte dei comuni, di opere e immobili realizzati, in assenza o in totale difformità dal permesso di costruire, in aree soggette ad elevato rischio idrogeologico – a valere sulle risorse del Fondo per le esigenze di tutela ambientale di cui all'articolo 1,



comma 432, della legge n. 266 del 2005 (cap. 8531, piano gestionale n. 3, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare). Al riguardo, segnala che sul predetto Fondo risultano stanziati per l'anno 2016, secondo quanto previsto dal disegno di legge di bilancio per il triennio 2016-2018 attualmente in corso di esame da parte del Parlamento, 20.518.062 euro. Sul punto, considera opportuno acquisire una assicurazione da parte del Governo in merito al fatto che il ricorso, nella misura sopra indicata, alle risorse del citato Fondo non sia comunque suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Riguardo all'articolo 53, in materia di materiali litoidi, osserva che non sono esplicitate le possibili implicazioni di carattere applicativo della norma (assoggettamento dei materiali litoidi « alla normativa sulle attività estrattive »). Ritiene pertanto necessario acquisire conferma che dalle disposizioni non discendono eventuali effetti finanziari.

In merito all'articolo 54, che prevede norme di tutela dell'assetto idrogeologico, osserva che le norme ampliano gli ambiti di competenza dello sportello unico per l'edilizia anche agli atti e ai provvedimenti in materia di tutela dell'assetto idrogeologico (comma 1, lettera *b*). Considera opportuna una conferma del Governo circa la possibilità, per le amministrazioni interessate, di dare esecuzione ai necessari adempimenti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Non formula osservazioni sulle altre norme in esame, che non appaiono suscettibili di determinare effetti finanziari.

Per quanto riguarda l'articolo 55, che prevede il Fondo per la mitigazione del rischio idrogeologico, considera opportuno acquisire indicazioni circa la dotazione e la ripartizione temporale del Fondo istituito con le norme in esame, tenuto conto degli importi, delle finalizzazioni e dello stato di utilizzo delle risorse che hanno

formato oggetto della delibera CIPE n. 32 del 2015 e che vengono ora destinate ad alimentare il Fondo medesimo.

In merito all'articolo 56, che prevede interventi per la bonifica dall'amianto, rileva che gli oneri in esame appaiono configurati come limiti di spesa. Non ha pertanto osservazioni da formulare, nel presupposto che la procedura per la fruizione del credito di imposta sia idonea a garantire il rispetto del limite complessivo di spesa indicato.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che il comma 8 reca la copertura finanziaria degli oneri relativi, da un lato, al riconoscimento, nel limite massimo di spesa di 5,667 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, di un credito di imposta in favore dei soggetti che effettuano nell'anno 2016 interventi di bonifica dall'amianto su beni e strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, dall'altro, alla istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di un Fondo per la progettazione di interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, con una dotazione di 5,536 milioni di euro per il 2016 e di 6,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Alla copertura dei predetti oneri si provvede mediante utilizzo dei fondi speciali di conto capitale (per il credito d'imposta) e di parte corrente (per l'istituzione del Fondo), iscritti nel bilancio triennale 2015-2017, relativi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che recano le necessarie disponibilità.

Riguardo all'articolo 58, che prevede un Fondo di garanzia delle opere idriche, osserva che la modifica introdotta dal Senato con riferimento alla decorrenza del Fondo dall'anno 2016 sembra rispondere alla condizione formulata nella relazione tecnica riferita al testo approvato dalla Camera (articolo 42 dell'atto Senato n. 1676), che segnalava la necessità di un adeguamento del predetto riferimento temporale.

In merito all'articolo 61, in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, non formula osservazioni,



tenuto conto che le modifiche introdotte dal Senato rispetto al testo originario del disegno di legge (articolo 26 dell'atto Camera n. 2093) non presentano aspetti rilevanti dal punto di vista finanziario.

Riguardo all'articolo 62, commi da 1 a 3, recanti disposizioni in materia di sovraccanone di bacino imbrifero montano, ritiene opportuno acquisire una valutazione del Governo circa la nuova formulazione del comma in base al quale i sovraccanoni idroelettrici sono comunque dovuti, anche se non funzionali alla prosecuzione di interventi infrastrutturali (comma 3). In particolare, poiché con il testo in esame tali sovraccanoni sono dovuti per gli impianti realizzati successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento novellato, andrebbe escluso che con riferimento agli impianti già esistenti possano determinarsi minori entrate per i comuni interessati.

Riguardo all'articolo 62, comma 4, recante disposizioni sulle gestioni del servizio idrico in forma autonoma, osserva che dalle norme in esame non sembrano derivare effetti finanziari. Infatti, pur rilevando che vengono ampliate le deroghe alla disciplina generale in materia di ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio idrico, ricorda che a tale disciplina generale non sono stati ascritti a suo tempo effetti finanziari. In proposito considera opportuno acquisire la valutazione del Governo.

Riguardo all'articolo 64, recante disposizioni sulle autorizzazioni relative alle infrastrutture per la comunicazione elettronica, pur rilevando che alle norme in esame, anche nella loro formulazione iniziale, non sono stati ascritti effetti finanziari, ritiene opportuno acquisire elementi di valutazione circa le integrazioni introdotte dal Senato, considerato che in base a tali modifiche la partecipazione dei soggetti richiedenti alle spese amministrative del procedimento autorizzatorio viene subordinata al rispetto di specifici termini temporali non previsti nel testo iniziale.

Riguardo all'articolo 73, recante disposizioni sugli impianti termici civili alimentati da gas combustibili, ritiene opportuno

acquisire una valutazione del Governo in ordine alla compatibilità della norma in esame rispetto alla disciplina europea.

In merito all'articolo 75, che reca disposizioni sulla tutela delle specie minacciate di estinzione, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che la norma non modifica la previsione di cui all'articolo 8-*quinquies* della legge n. 150 del 1992, in base alla quale i diritti speciali di prelievo sono posti a carico dei soggetti tenuti a adempiere ad obblighi in materia di importazione, esportazione e detenzione di esemplari di specie selvatiche rare o in via di estinzione, ma si limita ad introdurre una rivalutazione triennale.

Riguardo all'articolo 76, recante una proroga del termine per l'esercizio della delega in materia di inquinamento acustico, ritiene opportuno acquisire una valutazione del Governo in ordine alla compatibilità della proroga in esame rispetto alla disciplina europea.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Francesco CARIELLO (M5S) chiede che venga trasmessa alla Commissione una relazione tecnica relativa agli effetti finanziari dell'articolo 74 del provvedimento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, segnalando che il citato articolo 74, in materia di tutela degli usi civici, non è corredato di relazione tecnica poiché privo di effetti finanziari, chiede comunque al rappresentante del Governo di effettuare le dovute verifiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato ..... 10

##### SEDE CONSULTIVA:

D.L. 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ..... 10

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 12

ALLEGATO 2 (*Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle*) ... 14

##### COMITATO DEI NOVE

*Lunedì 21 dicembre 2015.*

**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.**

**C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

Il Comitato si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

##### SEDE CONSULTIVA

*Lunedì 21 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**D.L. 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa.**

**C. 3495 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 19 dicembre scorso.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Alberto ZOLEZZI (M5S) presenta e illustra, a nome del suo gruppo, una proposta di parere alternativa sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*), sul quale

esprime un giudizio negativo, sia nel merito – con riferimento, in particolare, al processo di smaltimento delle cosiddette « ecoballe » – sia nel metodo, stigmatizzando la « blindatura » del decreto-legge in esame.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, segnala che, in considerazione dell'elevato livello di inquinamento registrato in questi giorni in particolare nell'area della pianura padana, appare opportuna la convocazione di un tavolo tecnico tra il Ministero dell'ambiente, il Ministero delle infrastrutture, il Ministero dello sviluppo economico e le regioni del bacino padano, al fine di individuare azioni coordinate e definire una strategia di medio e lungo periodo per affrontare tale grave situazione.

Avverte, quindi, che sarà posta in votazione la proposta di parere formulata

dalla relatrice e che, in caso di approvazione della stessa, risulterà preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

Alberto ZOLEZZI (M5S) segnala la presentazione, il 18 dicembre scorso, della risoluzione a sua prima firma n. 7-00871, avente ad oggetto le preoccupanti criticità derivanti dall'elevato livello di inquinamento atmosferico, in particolare nelle zone della Pianura Padana.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni presentata dalla relatrice, risultando pertanto preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

**La seduta termina alle 15.25.**

## ALLEGATO 1

**D.L. 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto legge n. 185 del 2015 (C. 3495 Governo, approvato dal Senato), recante misure urgenti per interventi nel territorio, proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa;

valutato positivamente il provvedimento che mobilita complessivamente 900 milioni di euro di investimenti, velocizzando l'utilizzo di risorse che altrimenti sarebbero rimaste inutilizzate, destinandole, quindi, a interventi urgenti per la ripresa di investimenti ritenuti prioritari, per concorrere al risanamento ambientale di aree compromesse e per avviare il percorso di valorizzazione di aree strategiche nel Paese;

considerato che:

l'articolo 2, intervenendo nella vicenda dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania legata alle « ecoballe » collocate in diversi siti del territorio regionale durante il periodo emergenziale, prevede un piano straordinario di interventi riguardanti lo smaltimento, ove occorra attraverso la messa in sicurezza permanente *in situ* dei rifiuti in deposito nei diversi siti della regione Campani, la bonifica, riqualificazione ambientale e il

ripristino dello stato dei luoghi dei siti non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo; il medesimo articolo prevede poi, in via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano straordinario, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al 30 per cento delle ecoballe presso impianti nazionali ed esteri;

andrebbe valutata l'opportunità di prevedere strumenti che consentano al Parlamento di acquisire informazioni sullo stato di attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 sopra richiamato;

l'articolo 5, al comma 5, prevede la revoca delle risorse finalizzate alla realizzazione della riqualificazione tranvia extraurbana Milano-Limbrate, 1° lotto funzionale, e la loro destinazione alla Società Expo S.p.a. per fare fronte al mancato contributo della Provincia di Milano;

andrebbe invece valutata l'opportunità di finanziare la tranvia sopra citata anche in considerazione del particolare livello di inquinamento che colpisce l'area interessata dalla infrastruttura;

ritenuto che il provvedimento, pur presentando la indubbia natura di provvedimento di spesa, reca interventi di

particolare rilevanza in ambiti di competenza della Commissione Ambiente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere forme di comunicazione al Parlamento sullo stato di

attuazione degli interventi straordinari per la Regione Campania di cui all'articolo 2;

*b)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di riconsiderare la disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 5, prevedendo forme di finanziamento della tranvia Milano-Limbiate, anche in considerazione del particolare livello di inquinamento che caratterizza l'area interessata dalla tranvia medesima.

## ALLEGATO 2

**D.L. 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato.**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA  
DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

L'VIII Commissione,

premessi che:

il decreto legge in esame, nell'intenzione dell'Esecutivo, stanziava complessivamente 900 milioni di euro per interventi urgenti per la ripresa di investimenti ritenuti prioritari, per concorrere al risanamento ambientale di aree compromesse e per avviare il percorso di valorizzazione di aree strategiche nel Paese;

nonostante il decreto-legge contenga numerose disposizioni che interessano anche vari ambiti di competenza dell'VIII Commissione è stato irrualmente assegnato alla V Commissione Bilancio rendendo all'evidenza meno penetrante ed efficace l'esame del provvedimento da parte della VIII Commissione Ambiente;

va preliminarmente stigmatizzata la violazione dell'articolo 77 della Costituzione nella parte in cui il provvedimento è caratterizzato dalla più evidente eterogeneità delle disposizioni contenute ed anche e soprattutto nella mancanza dei requisiti di necessità ed urgenza richieste dalla norma costituzionale, segnalando a conferma di quanto asserito la perdurante gravità della situazione legata allo stoccaggio delle ecoballe in Campania che non può certo essere considerato aspetto problematico di carattere ambientale e sanitario di recente scoperta;

l'articolo 2 del decreto interviene con diverse disposizioni per arginare la grave criticità ambientale determinata dalla presenza di una ingente quantità di rifiuti ed ecoballe, che sono stati stoccati in diversi siti del territorio regionale durante il periodo emergenziale, e che ha, infine, dato avvio ad una procedura di infrazione conclusa con una doppia condanna da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea (sentenze del 4 marzo 2010 e del 16 luglio 2015). Il comma 7 stabilisce, altresì, che, in via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predisponga una prima tranche di interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al 30 per cento delle ecoballe, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri;

premessi, inoltre, che:

il Piano di cui all'articolo 2 del decreto difetta di normativa di dettaglio laddove non chiarisce il luogo di destinazione delle stesse, non fornisce una adeguata tempistica legata allo smaltimento, comporta l'utilizzo di metodologie troppo costose e pericolose in ordine ad aspetti ambientali e sanitari per lo smaltimento delle « ecoballe » avviate in siti, peraltro, le cui condizioni ambientali e sociali risultano già gravemente compromesse;

va sottolineato *a fortiori* che il Governo, nonostante richiesto, non ha finora comunicato quanto sia stato pagato in relazione alla predetta procedura di infrazione riguardante lo stoccaggio delle ecoballe in Campania;

va stigmatizzato, inoltre, la mancata previsione nel decreto di ogni preventiva fase di caratterizzazione dei rifiuti stoccati avviati anche a recupero energetico, non potendosi dunque a priori escludersi la presenza di metalli o altre frazioni la cui combustione desterebbe evidente allarme nei confronti delle popolazione. Al riguardo desta preoccupazione la circostanza peraltro non affrontata nel decreto che nulla è stabilito in ordine alla destinazione dei rifiuti avviati a smaltimento e recupero energetico anche in caso di forte contrarietà delle amministrazioni pubbliche interessate;

L'articolo 5 contiene disposizioni finalizzate a destinare risorse per la valorizzazione dell'area utilizzata per l'Expo 2015 di Milano attraverso la realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca, nonché ad autorizzare un contributo statale per il concorso agli oneri di sicurezza sostenuti dalla società Expo 2015 e a revocare risorse da destinare alla mede-

sima società per fare fronte al mancato contributo della provincia di Milano;

tale gravoso stanziamento disposto dal decreto per la valorizzazione dell'area utilizzata per l'Expo appare inaccettabile nella misura in cui va a scapito di fondi destinati ad infrastrutture fondamentali, quali, in particolare, la tramvia Milano-Limbiate, collegata alla metropolitana di Milano, provocando così un grave disagio per i cittadini che, dall'hinterland devono raggiungere il centro della città e segnatamente perché si tratta di una infrastruttura a basso impatto ambientale che avrebbe l'obiettivo di mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico in una area come la Pianura Padana già riconosciuta come maglia nera dall'Agenzia europea dell'ambiente (Aea) in un recente rapporto;

lo stanziamento di 25 milioni di euro, per l'anno 2015, al fine di incentivare il programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'articolo 14 appare di modesta entità anche in relazione agli interventi di non rilevante entità ma finalizzati a rendere prontamente disponibili alloggi sfitti e per la rimozione di materiali nocivi quali amianto e piombo,

esprime

**PARERE CONTRARIO.**



## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. C. 3481 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ...	16
DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ed osservazione</i> ) .....	18
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	20
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	22

##### SEDE CONSULTIVA

Lunedì 21 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

#### La seduta comincia alle 15.05.

**DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA.**

**C. 3481 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Salvatore CAPONE (PD), *relatore*, ricorda che il decreto-legge in esame interviene sulla procedura di amministrazione straordinaria del gruppo ILVA allo scopo, da un lato, di garantirne l'esercizio contenendo tali esigenze con quelle della salute e della tutela ambientale e, dall'al-

tro, di semplificare e rendere più trasparente il processo di cessione.

Ricorda, altresì, che, con riferimento all'emergenza nell'area di Taranto e all'attività dello stabilimento Ilva, sono stati già adottati numerosi decreti-legge. Da ultimi, cita il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, e il decreto-legge 4 luglio 2015, n. 92, recante, all'articolo 3, misure urgenti per l'esercizio dell'attività di impresa di stabilimenti oggetto di sequestro giudiziario.

Osserva che il provvedimento in oggetto si compone di due articoli. L'articolo 1 interviene sulla procedura di cui al decreto-legge n. 347 del 2003, sulla cessione dei beni aziendali delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali ovvero che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi del decreto-legge n. 20 del 2012 e, in particolare, sulla procedura di cessione dei complessi aziendali di ILVA

Spa in amministrazione straordinaria, fissando al 30 giugno 2016 il termine entro il quale i commissari del gruppo ILVA debbono espletare le procedure per il trasferimento dei complessi aziendali (commi 1-2) e disponendo l'erogazione in favore dell'amministrazione straordinaria del gruppo ILVA della somma di 300 milioni di euro che l'aggiudicatario dei beni aziendali provvederà a restituire allo Stato (commi 3-5). Un'ulteriore disposizione di carattere finanziario riguarda il pagamento dei debiti prededucibili contratti nel corso dell'amministrazione straordinaria (comma 6). Viene, altresì, fissato al 31 dicembre 2016 il termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitario (comma 7). Si interviene, inoltre, sulle procedure di modifica del predetto Piano (commi 8-9).

L'articolo 2 dispone, infine, che il provvedimento in esame entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Esaminando più in dettaglio le disposizioni di interesse della XII Commissione, segnala che il comma 3 dispone l'erogazione in favore dell'amministrazione straordinaria del gruppo ILVA della somma di 300 milioni di euro. La somma viene indicata come indispensabile per fare fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie del gruppo ILVA in amministrazione straordinaria. L'erogazione della somma opera nelle more del completamento delle procedure di trasferimento e ha il solo scopo di accelerare il processo di trasferimento garantendo contemporaneamente la prosecuzione dell'attività, in modo da contemperare le esigenze di tutela dell'ambiente, della salute e dell'occupazione.

Il comma 7 fissa al 31 dicembre 2016 il termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria (cosiddetto piano ambientale), che è stato approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, comprensivo delle

prescrizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 3 febbraio 2014, n. 53.

La fissazione di tale termine viene inserita attraverso la sostituzione del terzo periodo del comma 5 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 1 del 2015, che demandava ad un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la fissazione del termine ultimo per l'attuazione di tutte le altre prescrizioni, nel rispetto dei termini massimi già previsti dall'articolo 2, comma 3-ter, del decreto-legge n. 61. Quest'ultima disposizione, che prevedeva il termine ultimo già previsto del 4 agosto 2016 per l'attuazione di tutte le altre prescrizioni, fatto salvo il termine per l'applicazione della decisione 2012/135/UE della Commissione, del 28 febbraio 2012, relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per la produzione di ferro ed acciaio, viene anche essa abrogata. In luogo del riferimento esplicito al termine per l'applicazione della decisione europea, la disposizione in commento precisa che resta fermo il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa europea.

Fa presente che il comma 8 introduce una nuova procedura per la modifica o l'integrazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria o di altro titolo autorizzativo necessario per l'esercizio dello stabilimento siderurgico ILVA Spa di Taranto qualora si renda necessario in relazione alla realizzazione del piano industriale e finanziario proposto dall'aggiudicatario. Si prevede, infatti, che le modifiche o le integrazioni al piano sono autorizzate, su specifica istanza, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro della salute, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, che tiene luogo, ove necessario, della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). Il comma 8 prevede, inoltre, che l'istruttoria e le modifiche del piano sono effettuate ai sensi dei commi 5 e 9 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 61 del 2013, ove compatibili, che rispettivamente

disciplinano le procedure per l'approvazione del piano e per lo svolgimento della conferenza di servizi nella realizzazione delle opere e dei lavori previsti dall'A.I.A. e dal piano medesimo.

In conseguenza di quanto disposto dal comma 8, che consente di modificare il Piano con un DPCM, il comma 9 sopprime il riferimento alle procedure di cui agli articoli 29-*octies* e 29-*novies* del decreto legislativo n. 152 del 2006 (norme in materia ambientale) per il rinnovo, il riesame o l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, che erano richiamate – nell'ultimo periodo del comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 61 del 2013 – per la modifica dei contenuti del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

Si riserva, infine, di formulare una proposta di parere alla luce di eventuali rilievi che potranno emergere nel corso del dibattito.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

**DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa.**

**C. 3495 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ed osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 dicembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta di sabato, in qualità di relatore, ha svolto la relazione introduttiva, alla quale è seguito il dibattito.

Avverte che, alla luce degli interventi svolti, ha predisposto una proposta di parere, che procede ad illustrare (*vedi allegato 1*).

Marialucia LOREFICE (M5S), ricordando anche la recente discussione di un atto di sindacato ispettivo al riguardo, richiama l'attenzione sull'opportunità di utilizzare le risorse assegnate al CONI anche per agevolare l'acquisto di defibrillatori da parte delle società sportive dilettantistiche.

Elena CARNEVALI (PD) richiama l'intervento svolto nella seduta precedente, chiedendo di inserire nel parere che la Commissione si appresta a deliberare anche un richiamo all'esigenza di evitare l'adozione del meccanismo del cosiddetto *click day* per l'assegnazione delle risorse, che a suo avviso non permette di individuare le situazioni maggiormente meritevoli di intervento. Ritiene che si tratta di un rilievo condiviso dai componenti della Commissione.

Anna Margherita MIOTTO (PD) auspica che il parere possa contenere un richiamo al fatto che le risorse aggiuntive destinate al servizio civile universale, pur costituendo un elemento positivo, assicurano per il momento un numero di partenze pari a 40.000 giovani nel 2016, inferiore di circa 7.000 unità rispetto a quanto realizzato nel 2015.

Silvia GIORDANO (M5S), nel richiamare la posizione critica del Movimento 5 Stelle sul complesso del provvedimento in esame, preannuncia un voto di astensione sulla proposta di parere, manifestando, in particolare, apprezzamento per l'inserimento dell'osservazione relativa al monitoraggio dell'utilizzo delle risorse per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

Mario MARAZZITI, *presidente e relatore*, sospende brevemente la seduta, al fine di integrare la proposta di parere

includendovi alcuni dei temi sollevati dai colleghi intervenuti.

**La seduta, sospesa alle 15.35, è ripresa alle 15.45.**

Mario MARAZZITI, *presidente e relatore*, illustra la nuova proposta di parere riformulata nel senso di tenere conto, nella parte relativa alle premesse, dei rilievi svolti con

riferimento al servizio civile nazionale e alle modalità concernenti l'erogazione delle risorse di cui al Fondo *ex* articolo 15 del provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, favorevole con condizione e osservazione.

**La seduta termina alle 15.50.**

## ALLEGATO 1

**DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3495 Governo, approvato dal Senato: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa »;

rilevato, con riferimento all'articolo 1, in materia di bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio – che prevede lo stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2015 da destinare all'avvio di attività non più rinviabili per la tutela della salute dei cittadini e la rigenerazione urbana del territorio del comprensorio – che occorrerebbe predisporre adeguate misure volte al controllo e alla verifica circa l'effettivo utilizzo di tali risorse;

espresso apprezzamento in relazione al contenuto dell'articolo 12, che prevede uno stanziamento per il Fondo nazionale per il servizio civile, finalizzato ad aumentare il numero dei volontari da avviare al servizio civile nazionale;

espresso altresì apprezzamento con riferimento all'articolo 15, recante misure per favorire la realizzazione di impianti

sportivi nelle periferie urbane, in considerazione del rilievo sociale connesso a tale articolo;

rilevato, tuttavia, che il suddetto articolo 15, nel prevedere l'istituzione del Fondo « Sport e Periferie » – con una dotazione pari a 100 milioni di euro nel triennio 2015-2017 – per le iniziative del CONI volte al potenziamento dell'attività sportiva in aree svantaggiate e in zone periferiche urbane, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico-sociali e di favorire l'integrazione e la sicurezza urbana, non tiene conto dell'esigenza di coinvolgere gli enti locali nell'ambito della procedura relativa alla definizione degli interventi a carico del predetto Fondo;

evidenziata, sempre con riferimento agli interventi da predisporre nell'ambito del Fondo « Sport e Periferie », la necessità di prevedere un coinvolgimento dei soggetti di rilievo nazionale attivi nel servizio di recupero dei giovani nelle aree svantaggiate e nelle periferie urbane,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

provveda la Commissione di merito a prevedere, nell'ambito della procedura di cui all'articolo 15, comma 3, del provvedimento, concernente la determinazione degli

interventi finalizzati a favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle aree periferiche e svantaggiate con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico-sociali e favorire l'integrazione e la sicurezza urbana, il coinvolgimento della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997 e dei soggetti di rilievo nazionale attivi nel servizio di recupero dei giovani nelle medesime aree;

*e con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 1 del provvedimento, adeguate misure di verifica e di controllo circa l'effettivo utilizzo delle risorse stanziato per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

## ALLEGATO 2

**DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3495 Governo, approvato dal Senato: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa »;

rilevato, con riferimento all'articolo 1, in materia di bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio – che prevede lo stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2015 da destinare all'avvio di attività non più rinviabili per la tutela della salute dei cittadini e la rigenerazione urbana del territorio del comprensorio – che occorrerebbe predisporre adeguate misure volte al controllo e alla verifica circa l'effettivo utilizzo di tali risorse;

espresso apprezzamento in relazione al contenuto dell'articolo 12, che prevede uno stanziamento per il Fondo nazionale per il servizio civile, finalizzato ad aumentare il numero dei volontari da avviare al servizio civile nazionale, sia pure per una quota inferiore rispetto a quella prevista per l'anno 2015;

espresso altresì apprezzamento con riferimento all'articolo 15, recante misure

per favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane, in considerazione del rilievo sociale connesso a tale articolo;

rilevato, tuttavia, che il suddetto articolo 15, nel prevedere l'istituzione del Fondo « Sport e Periferie » – con una dotazione pari a 100 milioni di euro nel triennio 2015-2017 – per le iniziative del CONI volte al potenziamento dell'attività sportiva in aree svantaggiate e in zone periferiche urbane, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico-sociali e di favorire l'integrazione e la sicurezza urbana, non tiene conto dell'esigenza di coinvolgere gli enti locali nell'ambito della procedura relativa alla definizione degli interventi a carico del predetto Fondo;

evidenziata, sempre con riferimento agli interventi da predisporre nell'ambito del Fondo « Sport e Periferie », la necessità di prevedere un coinvolgimento dei soggetti di rilievo nazionale attivi nel servizio di recupero dei giovani nelle aree svantaggiate e nelle periferie urbane;

fatto presente, inoltre, che la suddetta disposizione non chiarisce se sarà utilizzata per l'assegnazione delle risorse di cui al Fondo « Sport e Periferie » la procedura cosiddetta « *click day* », rivelatasi in passato poco efficace rispetto ai risultati attesi, sul piano dell'articolazione e della diffusione degli interventi sul territorio,



esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

provveda la Commissione di merito a prevedere, nell'ambito della procedura di cui all'articolo 15, comma 3, del provvedimento, concernente la determinazione degli interventi finalizzati a favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle aree periferiche e svantaggiate con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico-sociali e favorire l'integrazione e la sicu-

rezza urbana, il coinvolgimento della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997 e dei soggetti di rilievo nazionale attivi nel servizio di recupero dei giovani nelle medesime aree;

*e con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 1 del provvedimento, adeguate misure di verifica e di controllo circa l'effettivo utilizzo delle risorse stanziati per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	24
5-05699 Gagnarli: Sulla gestione del settore ippico .....	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	28
5-04289 Oliverio: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine.	
5-07190 Parentela: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine .....	25
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	29
5-07005 Gagnarli: Sulla gestione delle pinete di Follonica .....	25
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	31
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Sull'ordine dei lavori .....	26
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese (Parere alla X Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	26
<i>ALLEGATO 4 (Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione)</i> .....	32
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione. Atto n. 249 (Rilievi alla I Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) ...	26
<i>ALLEGATO 5 (Relazione)</i> .....	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27

#### INTERROGAZIONI

Lunedì 21 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno

chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-05699 Gagnarli: Sulla gestione del settore ippico.**

Il viceministro Andrea OLIVERO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe L'ABBATE (M5S), nel ringraziare il Governo per la risposta, della

quale si dichiara comunque insoddisfatto, fa presente che il problema maggiore è dato dalla prossima chiusura del settore ippico, perdurando tale situazione di incertezza, relativamente alla *governance*, e mancando il settore di una riforma relativamente alle scommesse. Ricorda che la sua parte politica si è impegnata nel corso della stabilità ad avanzare proposte per il settore, anche senza procurare tagli ad altri capitoli di spesa, ma non è stata ascoltata. Paventa perciò la prossima crisi di un settore che, con il suo indotto rappresentava un comparto economico florido e produttivo. Per quanto invece attiene all'ippodromo di Follonica, fa presente di aver potuto rilevare l'esistenza di anomalie e invita il Governo ad intervenire e a vigilare su tale importante impianto.

**5-04289 Oliverio: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine.**

**5-07190 Parentela: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine.**

Il viceministro Andrea OLIVERO risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo e lo invita a proseguire nella direzione intrapresa che si manifesta come quella corretta per raggiungere i risultati per risolvere i problemi evidenziati.

Paolo PARENTELA (M5S), nel dichiararsi non soddisfatto della risposta del Governo, ricorda l'importanza delle clementine per l'economia della Calabria, che produce il 60 per cento della produzione nazionale, ritiene sia necessario un impegno particolare, utilizzando a tale fine i piani di sviluppo rurale per un'adeguata azione di riconversione, tale da consentire un'adeguata collocazione nel mercato del fresco. Attualmente, in Ca-

labria, in assenza di un assessore regionale per l'agricoltura, opera l'agenzia AR-SAC che si occupa del settore, ma la sua azione non appare all'altezza della grandezza delle sfide poste dai microclimi che stanno cambiando con notevole velocità a causa del riscaldamento globale, con gravi danni per il comparto, o di quelle poste dalle crisi internazionali, come l'embargo russo. Gravi problemi sono posti altresì da accordi internazionali, come quello tra la UE e il Marocco. Da ultimo, rileva che i produttori agrumicoli stanno vendendo le clementine al prezzo di 15-18 centesimi al chilo, il che appare inaccettabile.

**5-07005 Gagnarli: Sulla gestione delle pinete di Follonica.**

Il viceministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara GAGNARLI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo perché ha risposto ai quesiti posti e anche perché è stato avviato un percorso di confronto, come richiesto nell'interrogazione. Chi conosce infatti la pineta di Follonica sa quali ne siano le attuali condizioni, tali da richiedere senza indugio un intervento. Manifesta quindi apprezzamento per la messa a dimora di nuovi alberi, ma ritiene importante che oltre al piano per la piantumazione, si preveda un obbligo di manutenzione ordinaria, altrimenti il problema non sarà risolto. Ringrazia comunque il Governo per la risposta positiva e si augura che vorrà proseguire nel suo impegno in linea con le richieste qui avanzate.

Luca SANI, *presidente*, comunica che lo svolgimento dell'interrogazione 5-07188 Catanoso è rinviato ad altra seduta, su richiesta dell'interrogante, e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.35.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Lunedì 21 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Sull'ordine dei lavori.**

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), in merito all'affermazione del collega Parentela relativamente all'assenza di un assessore all'agricoltura in regione Calabria osserva che la delega è direttamente nelle mani dello stesso presidente della regione, e comunque che forse si tratta di argomenti di stretta competenza dei consiglieri regionali della propria formazione politica.

Paolo PARENTELA (M5S) fa presente che il movimento non ha consiglieri regionali in Calabria.

**Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.**

**Testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese.**

(Parere alla X Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato.

Luca SANI, *presidente e relatore*, illustra una proposta di parere (*vedi allegato 4*).

Filippo GALLINELLA (M5S) esprime apprezzamento al relatore per aver inserito la prima osservazione in merito alla tracciabilità poiché la Commissione Agricoltura è sempre sensibile alla indicazione dell'origine del prodotto. Ritiene poi fatto positivo l'eventuale possibilità per i consumatori di accedere a tutte le informazioni relative al prodotto sul *web* a cura delle imprese. Si augura che il Ministero delle politiche agricole si faccia carico di quanto auspicato nell'osservazione e preannuncia pertanto l'espressione di un voto favorevole da parte del suo gruppo.

Mino TARICCO (PD) esprime apprezzamento per il lavoro fatto dal relatore. Il tema della tracciabilità e della trasparenza nei confronti del consumatore è di straordinaria importanza, per cui ritiene assolutamente giusto dare risalto a questi aspetti. Preannuncia pertanto l'espressione di un voto favorevole da parte del suo gruppo.

Il viceministro Andrea OLIVERO manifesta l'apprezzamento del Governo per il lavoro del relatore ed esprime parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.45.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Lunedì 21 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione.**

**Atto n. 249.**

(Rilievi alla I Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dell'atto.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda quindi che la Commissione ha richiesto alla Presidenza di poter esprimere i rilievi su questo atto in quanto contiene alcune disposizioni di interesse per il settore agricolo, come quelle relative al rilancio del settore ippico, alle competenze dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA), all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), alla vendita di prodotti fitosanitari attraverso canali alternativi, al registro delle imprese di pesca, al gasolio per il riscaldamento delle coltivazioni sotto terra e al gasolio agricolo.

L'esigenza di valutare il provvedimento nasce dalle sollecitazioni pervenute da operatori del settore che hanno rappresentato i problemi posti dalla nuova normativa per le imprese agricole, rinviando per l'illustrazione del contenuto di interesse agricolo alla nota distribuita (*vedi allegato 5*).

Filippo GALLINELLA (M5S) chiede un chiarimento in merito alle accise sul gasolio agricolo. Ritiene, infatti che, in ogni

caso, la materia dovrebbe essere oggetto di approfondimento da parte della Commissione, perché molte volte i risparmi dalle agevolazioni trattandosi anche di tagli lineari, inadeguati per molti settori, come quello delle agevolazioni agricole. Si riserva peraltro di procedere ad un maggiore approfondimento successivamente. Chiede quindi al viceministro Olivero se è in grado di fornire dati precisi e dettagliati in merito a come vengono distribuite le risorse messe a disposizione per il gasolio agricolo.

Manifesta quindi apprezzamento per il divieto posto alla vendita dei prodotti fitosanitari *on line*, in quanto, se si richiede un apposito patentino per la vendita, si tratta di acquisti che non possono avvenire tramite questa modalità.

Luca SANI, *presidente*, rinvia infine il seguito dell'esame alla seduta di domani mattina.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione 5-05699 Gagnarli: Sulla gestione del settore ippico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente, si fa presente che in applicazione della disciplina transitoria dei rapporti tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le società di corse per il periodo agosto-dicembre 2015, lo scorso 5 agosto è stato approvato il contratto sottoscritto con la società Sistema Cavalli, titolare della gestione dell'ippodromo di Follonica. In tale contesto è stata altresì rideterminata la scheda tecnica ad esso allegata e riconosciuto un maggior contributo per servizi di allenamento, derivante dall'incremento dei cavalli stanziali presso l'ippodromo.

Il contratto attualmente in vigore non pone a carico delle società di corse l'obbligo di fornire servizi di allenamento in favore degli operatori, lasciando la relativa scelta alle società.

I rapporti tra la società e gli operatori ippici sono disciplinati da regolamentazione pattizia, senza alcun intervento del Ministero nei confronti delle società ad eccezione dei profili concernenti la corretta manutenzione degli impianti e il rispetto degli standard di sicurezza.

Per quanto riguarda le modalità di controllo adottate dal Ministero ai fini della verifica del rispetto degli obblighi assunti dalle società di corse, preciso che le verifiche sono effettuate d'ufficio ovvero, su segnalazione degli operatori, at-

traverso il riscontro, documentale e/o mediante sopralluogo, dei dati fisici degli impianti e dello stato di manutenzione degli stessi.

Nel caso in cui siano accertate mancanze, si procede alla riduzione del corrispettivo dovuto, ovvero all'applicazione di una penale contrattuale.

Preciso peraltro che abbiamo elaborato un modello per la definizione del ruolo degli ippodromi nella programmazione ippica italiana, propedeutico alla definizione dei criteri generali per l'erogazione della sovvenzione alle Società di corse e dei criteri per la formulazione del calendario nazionale.

Il modello mira a ridefinire e valorizzare il ruolo degli ippodromi nel sistema ippico italiano, concorrendo alla stabilizzazione del comparto e creando le premesse per un suo rilancio. A tale riguardo, è in corso il procedimento amministrativo finalizzato alla definizione di un modello convenzionale che, secondo gli orientamenti del Consiglio di Stato, sarebbe oggetto di apposito accordo sostitutivo ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 241/1990.

Il nostro obiettivo è quello di concludere il percorso avviato entro la fine dell'anno.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione 5-04289 Oliverio: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine e 5-07190 Parentela: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le interrogazioni di cui si chiede conto recano analoghi quesiti sulla tutela del settore ortofrutticolo; ho ritenuto pertanto conveniente fornire al riguardo una risposta congiunta.

Ricordo anzitutto che l'Organizzazione comune di mercato (OCM), come disciplinata dal Regolamento (UE) n. 1308 del 2013, consente di intervenire a livello europeo per contrastare le minacce di turbative di mercato introducendo misure straordinarie.

Proprio sfruttando questa leva e grazie alle forti sollecitazioni dell'Italia, la Commissione europea con il Regolamento delegato (UE) n. 1369 del 7 agosto 2015 ha prorogato gli aiuti contro l'embargo russo per il settore ortofrutticolo. Il provvedimento modifica il Regolamento delegato (UE) n. 1031 del 2014 e istituisce ulteriori misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo – valide fino al 30 giugno 2016 o ad esaurimento dei quantitativi – per i produttori di alcuni ortofrutticoli freschi.

I citati Regolamenti prevedono per i prodotti ortofrutticoli maggiormente interessati all'export verso la Russia (tra i quali arance, clementine, mandarini e limoni) azioni di sostegno eccezionali a favore di tutti i produttori ortofrutticoli, siano essi associati o meno ad Organizzazioni di produttori riconosciute. Tali misure consentono di effettuare il ritiro dal mercato, la mancata raccolta e la raccolta prima della maturazione anche dei prodotti in questione, entro determinati volumi massimi assegnati dalla Commissione europea agli Stati membri.

Tale meccanismo, che vede l'Italia in una posizione di vantaggio nella definizione dei quantitativi di prodotti che possono essere oggetto di intervento ha previsto, per gli agrumi, volumi di intervento pari a 2.620 e 3.300 tonnellate attraverso i Regolamenti delegati (UE) n. 1031 del 2014 e n. 1369 del 2015.

Inoltre ogni Stato membro ha il diritto di assegnare in maniera autonoma ulteriori 3.000 tonnellate, o quota parte di queste, a tutti i prodotti oggetto di applicazione del Regolamento, agrumi compresi.

Le misure di sostegno eccezionali riguardano le operazioni di ritiro, la mancata raccolta e la raccolta prima della maturazione effettuate dai produttori nel periodo compreso tra l'8 agosto 2015 e il 30 giugno 2016. I prodotti ritirati dal mercato potranno essere anche destinati alla distribuzione gratuita agli indigenti.

Faccio presente che è stato utilizzato l'intero plafond destinato agli agrumi assegnato all'Italia, di cui al Regolamento (UE) n. 1031 del 2014, il cui periodo applicativo è terminato il 31 dicembre 2014, comprese le 3.000 tonnellate aggiuntive che, considerate le difficoltà del settore, sono state totalmente destinate al comparto in questione.

Circa il 60 per cento del quantitativo totale oggetto di intervento, pari a 5.620 tonnellate, ha interessato le clementine calabresi che sono state destinate, per circa l'85 per cento, alla distribuzione gratuita a favore di persone indigenti.



Rilevo poi che, nonostante la recente emanazione del Regolamento (UE) n. 1369 del 2015 del 7 agosto 2015, a fine novembre 2015 è andato esaurito l'intero plafond assegnato all'Italia per gli agrumi, pari a 3.300 tonnellate che ha interessato soprattutto clementine calabresi, destinato quasi totalmente alla distribuzione gratuita.

Rimane ancora disponibile quota parte del plafond aggiuntivo di 3.000 tonnellate di cui dispone l'Italia che, considerate le circostanze di crisi, stiamo provvedendo a destinare ai prodotti in questione per il prosieguo delle misure straordinarie.

Sul fronte del sostegno alla competitività della filiera ortofrutticola, per affrontare le problematiche sollevate dall'interrogante e tutelare meglio il reddito delle aziende agricole dobbiamo favorire il più possibile l'aggregazione dell'offerta e l'associazione dei produttori, utilizzando gli strumenti messi a disposizione della OCM.

Infatti, è previsto il finanziamento di programmi di attività realizzati da organizzazioni di produttori ortofrutticoli riconosciute che possono prevedere molteplici interventi a sostegno del comparto, comprese specifiche misure per prevenire ed affrontare situazioni di crisi di mercato.

In particolare, la regolamentazione comunitaria, completata da disposizioni attuative nazionali, prevede un finanziamento da parte dell'Unione europea (generalmente al 50 per cento e, per taluni interventi il 100 per cento), per incrementare e salvaguardare la qualità dei prodotti, migliorare le condizioni di commer-

cializzazione, ottimizzare i costi di produzione, promuovere i prodotti e prevenire e gestire eventuali crisi.

L'efficacia di tale strumento è in stretta relazione al grado di aggregazione dei produttori che in alcune Regioni ed in particolare in quelle meridionali, risulta ancora troppo basso, attestandosi in Calabria intorno al 22 per cento della produzione ortofrutticola regionale.

Evidenzio altresì che, siamo favorevoli a valutare l'istituzione di un tavolo di concertazione con le parti interessate, al fine di programmare interventi strutturali per rendere competitivi i prodotti di qualità e salvaguardare le nostre eccellenze.

Per quanto riguarda l'evoluzione degli scambi commerciali di prodotti ortofrutticoli tra Marocco e Unione europea dopo l'Accordo siglato nel 2012, la Commissione europea, anche su pressione dell'Italia, sta esercitando un costante monitoraggio per verificarne il rispetto. Preciso che le misure di salvaguardia previste dal protocollo n. 1 del citato Accordo possono essere attivate solo dopo il prescritto *iter* e, comunque, previa decisione del Consiglio europeo con l'approvazione della maggioranza degli Stati membri.

Rilevo infine che, in merito all'applicazione del sistema dei prezzi di entrata con l'atto delegato n. 499 del 2014, adottato dalla Commissione europea anche su forte richiesta dell'Italia la procedura di applicazione del sistema è stata irrigidita, così da renderla meno soggetta ad eventuali manovre tese ad evitare il pagamento dei dazi.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione 5-07005 Gagnarli: Sulla gestione delle pinete di Follonica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ricorda preliminarmente che il Corpo forestale dello Stato e il Comune di Follonica hanno sempre operato in piena sintonia nella gestione dell'area oggetto dell'interrogazione.

Fa quindi presente che, tenendo in debita considerazione quanto rappresentato dal Comune di Follonica, è stato già avviato un confronto collaborativo per la valutazione delle problematiche connesse alla gestione della pineta, coinvolgendo l'Agenzia del Demanio, competente per la determinazione dei canoni.

Evidenzio, infatti, che lo scorso 18 novembre, presso la sede di Firenze della Direzione Toscana ed Umbria dell'Agenzia del Demanio, alla presenza della parti coinvolte è stata prospettata una soluzione amministrativa che prevede l'abbattimento sostanziale del canone ad un minimo ricognitorio e l'estensione della durata delle concessioni fino al massimo consentito dalla legge, pari a 19 anni. Pertanto, a

breve, provvederemo a rinnovare le concessioni secondo i termini concordati.

Per quanto riguarda la gestione delle piante il Corpo forestale dello Stato dopo una valutazione delle condizioni di salute e di stabilità apparente di ognuna delle oltre 600 piante presenti nella Pineta di Ponente, ha stilato un documento tecnico di indirizzo che, indicando le priorità di intervento, può essere posto alla base di un piano di recupero della pineta stessa.

Al contempo, nelle ampie chiarie che si sono andate determinando per effetto della morte delle piante adulte, il Corpo forestale dello Stato ha provveduto alla messa a dimora di oltre 300 piante tra pino e leccio, destinate a costituire il nuovo soprassuolo. Spetta ora al Comune di Follonica provvedere alla gestione ordinaria delle piante stesse, attraverso potatura e messa in sicurezza di quelle che presentano i maggiori problemi.

## ALLEGATO 4

**Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore (Testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese).**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE  
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 1454 e abbinate, recante « Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore », come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

condivisi gli obiettivi dell'intervento legislativo, che intende promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi, assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori, contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici dei consumatori, nonché migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti;

osservato che le richiamate finalità del provvedimento appaiono particolarmente rilevanti per la loro applicazione alle filiere e ai prodotti agroalimentari e che l'introduzione di un sistema volontario di tracciabilità potrebbe favorire il consumo di prodotti nazionali;

rilevato pertanto che una conoscenza di tutti gli elementi che intervengono nella filiera e nel processo produttivo consente al consumatore di effettuare scelte consapevoli nell'acquisto dei prodotti e che pertanto all'articolo 2, comma 2, non si dovrebbero limitare le informazioni relative ai produttori ai soli dati fiscali,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

all'articolo 2, comma 2, dopo le parole « ai dati » venga soppressa la parola « fiscali »;

all'articolo 2, comma 3, e all'articolo 3, comma 4, dopo le parole: « con decreto del Ministro dello sviluppo economico » aggiungere le seguenti: « adottato di concerto il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali »;

all'articolo 3, comma 2, alla lettera *a*), dopo le parole: « raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, inserire le seguenti: « nonché le imprese agricole e della pesca, fermo restando le disposizioni vigenti relative alle indicazioni obbligatorie in materia di tracciabilità »;

all'articolo 3, comma 3, aggiungere in fine: « e, limitatamente alle imprese agricole e della pesca, dei regolamenti (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 e n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che gli strumenti di tracciabilità indicati dalla presente legge consentano di rendere disponibili al con-

sumatore, anche accendendo ad aree *web*, tutte le informazioni relative al prodotto, ivi comprese quelle legate alla provenienza geografica delle materie prime principali utilizzate;

valuti la Commissione di merito di coordinare l'espressione « un sistema di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti » di cui all'articolo 2, comma 1, con l'espressione « Le specifiche tecniche dei sistemi di tracciabilità » di cui al medesimo articolo 2, comma 3;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di indicare, all'articolo 2, comma 3, lettera *b*) l'organo di controllo deputato

ad eseguire la verifica periodica a campione di cui alla medesima lettera *b*);

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire, all'articolo 2, comma 2, le parole « *dell'ente certificatore* » con le seguenti: « dell'eventuale ente certificatore », e di aggiungere, al comma 3 del medesimo articolo una specifica lettera *c*) per precisare le modalità del controllo dell'ente certificatore;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di indicare il controllo europeo diretto sul testo della legge previsto ora al comma 5 esclusivamente per il solo regolamento attuativo previsto dal comma 4.

## ALLEGATO 5

**Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione (Atto n. 249).****RELAZIONE**

Lo schema di decreto legislativo è stato adottato in base alla delega contenuta nell'articolo 21 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda il contenuto di interesse della Commissione Agricoltura, in particolare, l'allegato n. 13 (Rilancio del settore ippico) prevede, al punto 13, l'abrogazione dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge n. 16 del 2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento.

Tale disposizione, in tema di potenziamento dell'accertamento in materia di giochi, affida ad un regolamento, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 16 del 2012, la revisione del decreto del Presidente della Repubblica n. 169 del 1998, di disciplina dei giochi e delle scommesse relative alle corse ai cavalli, nonché il relativo riparto dei proventi, indicando le seguenti finalità alle quali attenersi nell'opera di riordino: rilancio del settore dell'ippica, che da ultimo registra una diminuzione del numero delle scommesse; organizzazione della gestione dei giochi secondo efficienza ed economicità; previsione di criteri trasparenti e conformi al diritto europeo per la scelta dei concessionari; assicurare il coordinamento tra il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; garantire una ripartizione delle risorse che consenta all'Agen-

zia per lo sviluppo del settore ippico lo svolgimento dei propri compiti; previsione di misure organiche per la promozione della salute e del benessere del cavallo.

L'articolo 23-*quater*, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, ha disposto la soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), prevedendo, altresì, che con decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, venissero ripartite le relative competenze tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Secondo la relazione illustrativa l'intervenuta soppressione dell'ASSI ha reso non più attuale la disposizione della quale si prevede l'abrogazione.

Si fa presente al riguardo che la legge 11 marzo 2014, n. 23, cosiddetta delega fiscale, ha previsto, tra l'altro, criteri direttivi di riforma in materia di giochi pubblici, prevedendo, in particolare, il rilancio del settore ippico, anche attraverso l'istituzione della Lega ippica italiana, con funzioni, fra l'altro, di organizzazione degli eventi ippici, controllo di primo livello sulla regolarità delle corse, ripartizione e rendicontazione del fondo per lo sviluppo e la promozione del settore ippico. Il Fondo è alimentato mediante quote versate dagli iscritti alla Lega, nonché mediante quote della raccolta delle scommesse ippiche, del gettito derivante da scommesse su eventi ippici virtuali e da giochi pubblici raccolti all'interno degli

ippodromi, attraverso la cessione dei diritti televisivi sugli eventi ippici, nonché di eventuali contributi erariali straordinari decrescenti fino all'anno 2017.

La legge delega in materia di giochi non è stata attuata.

La XIII Commissione Agricoltura ha all'esame numerose proposte di legge in materia di promozione del settore ippico (C. 753 Faenzi, C. 1033 Lattuca, C. 1061 L'Abbate, C. 1314 Marrocu, C. 1546 Catania e C. 2054 Franco Bordo) per l'esame delle quali è stato istituito un Comitato ristretto che sta lavorando alla definizione di un testo unificato.

In merito all'allegato: n. 14, relativo alle competenze dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA), si rileva che il punto 14 abroga l'articolo 10, comma 7, del decreto-legge n. 16 del 2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. La disposizione in esame, in tema di potenziamento dell'accertamento in materia di giochi, consente all'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) S.p.A., nel rispetto delle norme comunitarie in materia di *aiuti di Stato*, di intervenire finanziariamente, nell'ambito del capitale disponibile, in programmi di sviluppo del settore ippico presentati da soggetti privati, secondo modalità che saranno definite con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA), società interamente partecipata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, opera come finanziaria per il settore agricolo, agro-industriale e agroalimentare, ed è stata istituita nell'ottobre 2004 allo scopo di subentrare nelle attività allora svolte nel settore da Sviluppo Italia. L'ISA promuove progetti di sviluppo agroindustriale, può assumere partecipazioni in società operanti in agricoltura e nell'agroalimentare, e può prestare assistenza e consulenza nel settore finanziario ad aziende e enti pubblici e privati.

Il disegno di legge recante « Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura » cosiddetto collegato agricolo (A.C. 3119), approvato dal Senato ed attualmente all'esame della XIII Commissione Agricoltura, ridisegna all'articolo 14 le competenze e le funzioni di ISA, permettendole di operare anche nel settore della pesca e della logistica su piattaforma informatica di tutti i prodotti agricoli ed agroalimentari indicati nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Nella relazione illustrativa dello schema in esame si fa presente che la disposizione abrogata va coordinata con il comma 2 dell'articolo 23, della legge n. 266 del 1997, a tenore del quale il Ministro per le politiche agricole sottopone all'approvazione del C.I.P.E. una deliberazione contenente la determinazione dei criteri e delle modalità di intervento della R.I.B.S Spa (alla quale è successivamente subentrata l'I.S.A.), ai fini della sua comunicazione alla Commissione delle Comunità europee, ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea. Il regime di aiuti (aiuto di Stato n. 618/2008) approvato dalla Commissione europea definisce come beneficiari le imprese agricole attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato di Roma, e limita l'azione dell'I.S.A. agli aiuti per gli investimenti al settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

La relazione evidenzia come, allo stato, senza l'approvazione di un ulteriore specifico regime di aiuti, possano accedere ai finanziamenti dell'I.S.A. solo società di capitali e società cooperative, economicamente e finanziariamente sane, che operano nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, mentre l'attività ippica, non essendo riconducibile a tale ambito, non può beneficiare di detti finanziamenti.

In merito all'allegato: n. 20, relativo ad AGEA, si rileva che il punto 20 abroga l'articolo 59, comma 4, del decreto-legge n. 83 del 2012, recante misure urgenti per la crescita del Paese. Il comma 3 dell'articolo 59 del decreto-legge n. 83 del 2012, nella versione antecedente la modifica apportata con legge di stabilità 2013, prevedeva che le somme presenti sul bilancio dell'AGEA e non ancora erogate, pari a 19,738 milioni di euro, assegnate alla medesima Agenzia ai sensi di una serie di disposizioni di legge citate nella norma, venissero destinate a finanziare misure a sostegno del settore agricolo e specifici interventi di contrasto alle crisi di mercato.

In relazione a quanto era disposto dal comma 3, il comma 4 prevede che un decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con il dicastero dell'economia, definisca le modalità di applicazione di tale destinazione e vengano quantificate le risorse finanziarie da destinare, in coerenza con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, ad ogni singola misura o intervento.

Con l'articolo 1, comma 75, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013, è stato modificato il comma 3 in modo da prevedere che le somme in esame vengano versate all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2013.

Nel dettaglio, le risorse residuali assegnate all'AGEA fanno riferimento ai seguenti provvedimenti: legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003), che, con l'articolo 69, comma 9, ha disposto le autorizzazioni di spesa per il 2003 necessarie all'attuazione degli interventi autorizzati dall'Unione europea nel settore bieticolo-saccarifero; decreto-legge n. 2 del 2006, che, con l'articolo 2, ha finanziato gli interventi urgenti nel settore bieticolo-saccarifero; legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006), che, con l'articolo 1, comma 405, ha incrementato il Fondo bieticolo nazionale; legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), che, con l'articolo 1, comma 1063, ha attribuito nuove risorse al Fondo per la razionalizzazione e la

riconversione della produzione bieticolo-saccarifera; legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), che, con l'articolo 2, comma 122, ha ulteriormente incrementato il Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera.

Nella relazione illustrativa si sottolinea come il comma 3 della disposizione non è più attuabile essendo venuta meno la destinazione iniziale delle somme a sostegno del settore agricolo e specifici interventi di contrasto alle crisi di mercato.

Nell'allegato n. 27, relativo alla vendita di prodotti fitosanitari attraverso canali alternativi, si rileva che il punto 27 abroga l'articolo 10, comma 6, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. Tale disposizione prevede che con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, sono stabilite misure per disciplinare la vendita di prodotti fitosanitari attraverso canali alternativi alla vendita diretta, come la vendita *on-line*.

La relazione illustrativa specifica che la vendita *on-line* si è rivelata incompatibile con le peculiari disposizioni che regolano la vendita dei prodotti fitosanitari.

Lo stesso articolo 10, nei commi precedenti, prevede che al momento della vendita debba essere presente almeno una persona, titolare o dipendente, in possesso del relativo certificato di abilitazione, per fornire all'acquirente *informazioni* adeguate sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego, nonché sul corretto smaltimento dei rifiuti.

Nell'allegato n. 31 relativo al registro delle imprese di pesca, il punto 31 abroga l'articolo 34-*septies*, comma 2, del decreto-legge n. 179 del 2012, recante Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. Tale disposizione in esame rinvia ad un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanare di concerto con il Ministro dello sviluppo



economico entro il 31 dicembre 2012, l'attuazione del comma 1 che ha previsto l'iscrizione anche degli imprenditori ittici di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 nel registro delle imprese, insieme agli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, ai piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 dello stesso codice, e alle società semplici. Il decreto è chiamato a definire le modalità di integrazione nel registro delle imprese, con particolare riguardo alle *informazioni specifiche* riguardanti gli imprenditori ittici contenute nella disciplina del registro delle imprese di pesca (articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1639 del 1968, recante il regolamento d'esecuzione della legge n. 963 del 1965 sulla pesca marittima).

Si ricorda che nelle cinque sezioni del registro delle imprese di pesca, previsto dall'articolo 63 del regolamento n. 1639/68 istituito presso ogni Capitaneria di porto, devono essere iscritte le imprese che esercitano la pesca professionale, distinte per tipologia di attività tra pesca costiera, pesca mediterranea o d'altura e pesca oltre gli Stretti od oceanica.

Per quanto riguarda l'allegato n. 33, relativo al gasolio per il riscaldamento delle coltivazioni sotto serra, si rileva che il punto 33 abroga l'articolo 6 del decreto-legge n. 69 del 2013, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

La disposizione di cui si propone l'abrogazione dispone norme per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle coltivazioni sotto serra da parte dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale. In particolare, per essi viene prevista l'applicazione dell'accisa ridotta per il periodo 1° agosto 2013 – 31 dicembre 2015, nella misura di 25 euro per mille litri; tale agevolazione era condizionata al fatto che, in sede di richiesta dell'assegnazione del gasolio, ai sensi del decreto ministeriale 14 dicembre 2001, n. 454, le imprese si obbligassero a rispettare la progressiva riduzione del consumo di gasolio per finalità ambientali.

Si ricorda che la tabella A allegata al decreto legislativo n. 504 del 1995, nell'indicare gli impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta, al punto 5 riporta la voce « *Impieghi in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica* » dove, tra l'altro, il gasolio ha una aliquota agevolata pari al 22 per cento.

Trattandosi di una forma agevolativa, il comma 2 ribadisce che, ai sensi dell'articolo 25 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, il livello di accisa da corrispondere all'Unione non deve essere inferiore al livello minimo di imposizione definito dalla direttiva (CE) n. 2003/96/CE, e successive modificazioni. Qualora tale livello minimo venga modificato l'accisa dovuta per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle coltivazioni sotto serra viene corrispondentemente adeguata.

La sintesi delle informazioni relative alla misura di cui all'articolo in esame viene comunicata alla Commissione europea con le modalità di cui all'articolo 9 del citato regolamento (CE) n. 800/2008.

Il comma 3 contiene la quantificazione dell'onere determinato dall'accisa agevolata per le coltivazioni in serra (25 euro per mille litri) disposta dal comma 1 e dalla relativa compensazione del livello minimo di imposizione del livello di accisa da corrispondere all'Unione europea (comma 2), indicata complessivamente in 14,4 milioni di euro per il 2013 e in 34,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. Alla copertura dell'onere si provvede mediante riduzione dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 26 febbraio 2002.

Nella relazione illustrativa si evidenzia come la copertura relativa all'anno 2015 dovrebbe ancora essere implementata. Si ritiene, tuttavia, che l'agevolazione in questione, oltre a non essere mai stata resa applicabile, non appare comunque più necessaria, in considerazione del fatto che la campagna di acquisto del gasolio per

l'anno 2015 è ormai giunta a conclusione; la sua attuazione comporterebbe, sempre secondo la relazione, esclusivamente un'ulteriore riduzione rispetto a quella disposta dalla legge di stabilità 2015, con conseguente ulteriore ed elevato aggravio per tutte le produzioni agricole.

Infine, il comma 4 rinviava la disciplina dell'applicazione dell'articolo di cui si propone l'abrogazione ad un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze.

Da ultimo, in merito agli allegati nn. 43, 45 e 46 relativi al gasolio agricolo, si rileva che i punti 43, 45 e 46 abrogano, rispettivamente, l'articolo 1, comma 292, della legge n. 147 del 2013 e i commi 2 e 3 dell'articolo 34 della legge n. 161 del 2014.

La legge di stabilità per il 2014 (articolo 1, comma 292, legge n. 147 del 2013) prevede l'emanazione di un decreto inter-

ministeriale per l'incremento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato per lavori agricoli, orticoli, di allevamento, di silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, nei limiti di spesa pari a 4 milioni di euro per l'anno 2014, a 21 milioni di euro per l'anno 2015 e a 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

La legge europea 2013-*bis* (articolo 34, commi 2 e 3 della legge n. 161 del 2014), con un intervento di segno opposto, prevede, a copertura degli oneri recati dal provvedimento, un decreto interministeriale per l'utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalla riduzione dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in misura tale da garantire maggiori entrate pari a 4 milioni di euro per l'anno 2014, a 21 milioni di euro per l'anno 2015 e a 16 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Ministro della difesa ..... 39

*Lunedì 21 dicembre 2015. – Presidenza  
del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Audizione del Ministro della difesa.**

Il Comitato procede all'audizione del  
Ministro della difesa, senatrice Roberta

PINOTTI, che svolge una relazione su cui  
intervengono, formulando domande e ri-  
chieste di chiarimenti, il presidente STUC-  
CHI (LN-Aut), i senatori CRIMI (M5S),  
ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e  
MARTON (M5S) e i deputati FERRARA  
(SEL), TOFALO (M5S) e VILLECCO CA-  
LIPARI (PD).

**La seduta termina alle 16.45.**

## INDICE GENERALE

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Emendamenti C. 2093-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	3
---	---

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	4
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9
---	---

### VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

#### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato .....	10
--	----

#### SEDE CONSULTIVA:

D.L. 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	10
---	----

ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	12
--	----

ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle</i> ) ...	14
---	----

### XII Affari sociali

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. C. 3481 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ...	16
---	----

DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. C. 3495 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ed osservazione</i> ) .....	18
--	----

ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	20
---	----

ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	22
--	----

**XIII Agricoltura**

## INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	24
5-05699 Gagnarli: Sulla gestione del settore ippico .....	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	28
5-04289 Oliverio: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine.	
5-07190 Parentela: Su misure di sostegno delle produzioni di clementine .....	25
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	29
5-07005 Gagnarli: Sulla gestione delle pinete di Follonica .....	25
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	31

## SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	26
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese (Parere alla X Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	26
<i>ALLEGATO 4 (Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione)</i> .....	32

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione. Atto n. 249 (Rilievi alla I Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) ...	26
<i>ALLEGATO 5 (Relazione)</i> .....	34

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27
---	----

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione del Ministro della difesa .....	39
---	----

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



€ 4,00



\*17SMC0005800\*